



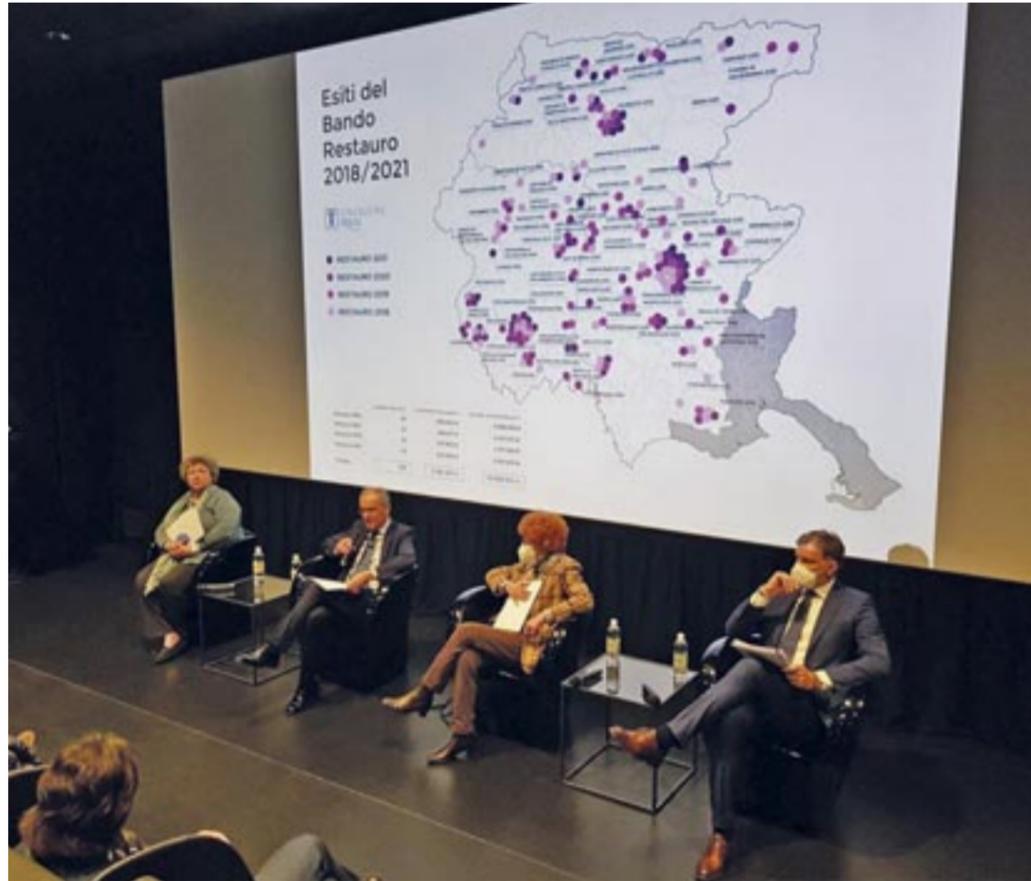
BANDO SOSTEGNO RESTAURI 2022 E BANCA DATI DEI GIÀ REALIZZATI

Il Bando Restauro di Fondazione Friuli può contare anche quest'anno su un fondo da 600mila euro. Esteso a diverse tipologie di interventi. I benefici di una collaborazione integrata



“La Fondazione Friuli ha dato vita a una banca dati di tutti gli interventi di restauro realizzati nel corso degli anni attraverso il Bando Restauro. In tal modo, con un lavoro di schede approfondite, intendiamo rendere pubblici e fruibili tutti i dettagli di un patrimonio che, grazie al nostro sostegno, le realtà locali sono riuscite a salvare e a ridare nella disponibilità delle comunità”. Lo ha sottolineato il Presidente Giuseppe Morandini nel presentare a inizio marzo il nuovo Bando Restauro 2022.

La presentazione è avvenuta in un luogo simbolico: il cinema Visionario di Udine, anche per indicare nuove linee di interventi. “Il Visionario – ha spiegato il Presidente – rappresenta il risultato di un pregevole intervento di restauro a cui anche la Fondazione ha contribuito per farlo diventare un contenitore culturale in grado di animare la vita sociale del centro cittadino. Inoltre, è esempio di una attività duramente colpita dalla pandemia, ma che grazie a una capacità di reazione straordinaria ha saputo rialzarsi”.



RESTAURI ANCHE PER CENTRI DI AGGREGAZIONE

Il Bando Restauro 2022 mette a disposizione per le contribuzioni un importo complessivo di 600 mila euro. Con l'obiettivo di conservare e valorizzare i beni storici artistici di particolare valore presenti nelle ex province di Udine e Pordenone, incentivandone la conoscenza e la fruizione. Il Bando è aperto anche a progetti di intervento edilizio per strutture inutilizzate o inadeguate, da destinare alla socializzazione e creatività giovanili e ad attività di promozione socio-culturale.

Al bando possono concorrere istituzioni, enti pubblici, enti religiosi, fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro e associazioni iscritte al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato, Aps e Onlus. Le domande, corredate dal nulla osta della Soprintendenza in caso di restauro di beni artistici, devono essere inviate entro il prossimo 2 maggio. I beneficiari, poi, dovranno avviare i lavori di restauro entro un anno dalla notifica dell'assegnazione del contributo e concluderli entro 18 mesi dal loro inizio. Anche in questo caso, come per gli altri

Bandi già presentati quest'anno, l'iniziativa si avvale della collaborazione della Regione, in questo caso dell'Assessorato alla Cultura, e del sostegno di Intesa San Paolo.

MAPPA DIGITALE DI INTERVENTI DAL 2018

Giuseppe Morandini ha commentato la mappa degli interventi dal 2018 ad oggi, per un totale di 189 progetti per i quali sono stati erogati 2.184.347 euro, che hanno prodotto a livello economico un effetto moltiplicatore di 8 volte superiore. Rispetto ai progetti di altri Bandi della Fondazione, che pure moltiplicano il valore dei contributi, quello del restauro eccelle particolarmente.

Il Presidente ha sottolineato che si tratta di patrimonio artistico complesso e articolato e il suo restauro rappresenta fattore sia di stimolo del senso di appartenenza che veicolo di socialità, in particolare nei casi di recupero edilizio in zone geograficamente disagiate, che ha restituito spazi all'aggregazione giovanile (una trentina gli interventi fino ad oggi).

Morandini ha anche sottolineato l'importanza del dare continuità a questi interventi e della reiterata sinergia tra Fondazione, Soprintendenza, Regione e Intesa San Paolo che è alla base di questa continuità.

Tutto il patrimonio storico artistico recuperato in questi anni sarà ripercorribile sul sito della Fondazione in un album digitale, corredato non solo di dati tecnici ma di informazioni sul vissuto dei cantieri di restauro e sulla leva sociale che hanno prodotto. In quanto all'Art Bonus regionale, Morandini lo ha definito non solamente una leva fiscale ma un segnale culturale che interpreta il patrimonio artistico come patrimonio comune.

“L'Assessorato alla Cultura – ha ribadito l'assessore regionale Tiziana Gibelli – collabora convintamente con la Fondazione Friuli per il Bando Restauro. Si tratta, infatti, di un'iniziativa che va ad arricchire il nostro patrimonio culturale, ma non solo: a volte anche a salvarlo e preservarlo dall'inevitabile deterioramento del tempo. Abbiamo la fortuna di vivere in una regione dove siamo circondati da storia, bellezza e cultura: un patrimonio inestimabile

che richiede, però, l'impiego di ingenti risorse per poter essere conservato. Per questo ci tengo a fare un ringraziamento pubblico alla Fondazione Friuli e al suo Presidente Giuseppe Morandini, perché sono sempre al fianco della cultura regionale, non soltanto con il Bando Restauro, ma anche con il sostegno economico a eventi e attività sul territorio. Un sostegno che non si è fermato neanche durante i difficili anni della pandemia e che è stato fondamentale per i soggetti di produzione culturale del Friuli Venezia Giulia. Il Bando Restauro viene incontro alle ingenti risorse necessarie per la conservazione del patrimonio culturale, che va amato e mantenuto se si vuole che sia anche motivo di attrattività turistica”.

UNA COLLABORAZIONE A TUTTI I LIVELLI

Gibelli ha parlato anche di collaborazione integrata a tutti i livelli per raggiungere obiettivi di sviluppo del territorio. “I soggetti della produzione culturale presenti in regione hanno capito che collaborando tra loro diventano più forti. Li abbiamo fatti crescere be-

ne tant'è che potremo presentarci ad aprile – ha detto Gibelli – con un cartellone regionale per Nova Gorica-Gorizia 2025. Il passaggio che manca riguarda però – ha osservato l'assessore regionale – i piccoli comuni che, proprio a causa delle carenze organizzative, spesso, non sono in grado di esprimere progettualità culturale e per questo dovrebbero allearsi con il mondo associativo”.

Gibelli si è poi soffermata sull'utilità dell'Art bonus regionale, che per il 2021 – 2022 ha incluso anche le Fondazioni di origine bancaria, prima escluse, per compensare la riduzione temporanea dell'impegno regionale sul versante della cultura, causata da priorità legate all'ambito dell'emergenza sociale.

Anche la soprintendente all'Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Simona Bonomi ha parlato di valore identitario del patrimonio culturale e questo si lega anche alla capillarità territoriale degli interventi che il Bando Restauro di Fondazione Friuli consente, contribuendo alla sopravvivenza di beni culturali altrimenti destinati al degrado. “Questo Bando non va solamente visto come leva economica ma anche come opportunità di valorizzazione del lavoro qualificato perché i parametri richiesti – ha aggiunto la Bonomi – sono quelli della qualità dell'intervento, sia da parte dei restauratori che degli architetti e delle imprese edili specializzate”. Bonomi ha anche ringraziato Intesa San Paolo per l'attenzione che continua a riservare a questo bando Restauro, anche per il fatto che contempla il recupero di beni storico artistici minori e periferici ma assolutamente importanti, che non potrebbero ambire ad essere inseriti nel grande programma nazionale denominato “Restauri” lanciato da Intesa San Paolo per le grandi opere, geniale per la sua formula restauro-mostra-catalogo e restituzione al territorio.

Nel confermare l'appoggio di Intesa San Paolo Francesca Nieddu, direttore regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia rappresentata in conferenza da Massimo Quaglia, direttore dell'area Esclusive, ha ricordato che il recupero del patrimonio culturale crea opportunità di crescita e coesione sociale ed è strategico per il paese. Per questi motivi trova spazio a pieno titolo nel piano d'impresa 2022-2025 di Intesa San Paolo.



FONDAZIONE FRIULI